

IL MANIFESTO 2024-2029 DELL'INDUSTRIA CERAMICA EUROPEA

Garantire la sostenibilità dell'Europa con la produzione ceramica

Profondamente radicati in Europa



Nessun'altra industria ha un'eredità così antica come la ceramica. Le ceramiche dell'età del bronzo, gli acquedotti romani e le tegole medievali sono solo alcuni esempi che dimostrano la nostra storia e la durata dei nostri prodotti. Oggi l'Europa è leader mondiale nella produzione di prodotti ceramici strategici e di alta qualità, come piastrelle per pavimenti e pareti, mattoni e tegole, sanitari, stoviglie, tubi in gres o materiali refrattari per i processi ad alta temperatura, o ceramiche avanzate per i trasporti, la difesa, i dispositivi medici e altre catene di valore. L'industria ceramica è principalmente costituita da PMI, fornisce posti di lavoro di qualità e crea valore a livello locale.



ABRASIVI



MATTONI E
TEGOLE



PIASTRELLE
DI CERAMICA



CERAMICA DA TAVOLA
E ORNAMENTALE



SANITARI



MATERIALI
REFRATTARI



CERAMICA
TECNICA



TUBAZIONI
IN GRES



PRODOTTI IN
ARGILLA ESPANSA



VASI PER
FLORICOLTURA

Perché la ceramica è importante



€37 miliardi
Valore della produzione



200.000
occupati diretti



€5,3 miliardi
saldo positivo bilancia commerciale



Resilienza

Produrre in Europa e per l'Europa rafforza la sicurezza strategica della catena di approvvigionamento dell'UE, riduce la dipendenza da paesi terzi e sostiene un'Europa resiliente.



Sostenibilità

Ricerca e Sviluppo e investimenti nella decarbonizzazione hanno portato la ceramica europea ad avere la più bassa impronta carbonica al mondo.

Costruire un futuro a zero emissioni

La ceramica sostiene le misure di adattamento climatico ed è fondamentale per la realizzazione di edifici neutrali dal punto di vista delle emissioni di CO₂, circolari e duraturi, riducendo in modo significativo il carbonio incorporato nelle nuove abitazioni e sostenendo la ristrutturazione ad alta efficienza energetica degli edifici esistenti.



Innovazione

L'industria ceramica europea è leader mondiale nell'innovazione sia dei prodotti che delle tecnologie di produzione.



Le sfide per l'industria ceramica

Negli ultimi anni, la produzione di ceramica ha superato molte sfide (pandemia COVID, guerra in Ucraina, crisi energetica). Tuttavia, oggi l'industria si trova ad affrontare più minacce contemporaneamente. A causa dell'ampia offerta di prodotti e della specializzazione, non tutte le aziende ceramiche devono affrontare le stesse problematiche, ma alcune sfide sono comuni alla maggior parte delle aziende.

Elevato costo dell'energia

In media, l'energia rappresenta il 30% dei costi di produzione. I settori della ceramica sono quindi molto vulnerabili alla volatilità dei prezzi dell'energia.



Disparità di condizioni competitive

La ceramica europea compete con prodotti a basso costo provenienti da paesi terzi e prodotti con requisiti ambientali molto meno rigorosi, con il rischio di perdere posti di lavoro e investimenti e trasferire le emissioni di carbonio fuori dall'Europa.



Elevati costi di capitale

Per rimanere competitivi e ridurre le emissioni per la transizione verde, sono necessari continui investimenti che sono diventati costosi da finanziare.



La sfida delle esportazioni

Le industrie ceramiche europee devono affrontare barriere tariffarie e non tariffarie in diversi Paesi, che minacciano un accesso equo a mercati importanti.

Il ruolo delle politiche UE

Affinché la produzione di ceramica in Europa sia redditizia e sostenibile, è necessario adattare una serie di politiche europee e nazionali per ripristinare la competitività e creare le condizioni che consentano ulteriori investimenti per garantire il futuro del settore in Europa.

No a scelte ideologiche: fondamentale sostenere la ricerca tecnologica e le infrastrutture per l'energia verde



La transizione verde e il percorso di decarbonizzazione sostenibile del settore ceramico devono essere resi possibili. L'attuale obiettivo di decarbonizzazione dell'UE per il 2030 richiede tecnologie, infrastrutture e fonti energetiche decarbonizzate che potrebbero diventare realtà in futuro, ma che non sono disponibili nel breve termine.

No a politiche unilaterali senza considerare il quadro generale



Parallelamente, l'attuazione di politiche climatiche unilaterali senza valutare la sostenibilità sociale ed economica del percorso di decarbonizzazione, ha lasciato l'industria senza alcuna possibilità reale di compiere progressi significativi a breve termine sulla decarbonizzazione. Ciò comporta un aumento dei costi per le aziende europee e, di conseguenza, una perdita di competitività internazionale.

Le nostre 6 priorità politiche

Riforma del sistema ETS

Una revisione urgente del sistema ETS deve:

- ampliare l'accesso a misure equivalenti per le PMI/piccoli emettitori
- consentire la compensazione dei costi indiretti per promuovere l'elettrificazione dei processi produttivi
- garantire che le regole di allocazione gratuita proteggano efficacemente dal rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio
- stabilire regole di allocazione eque per la cogenerazione
- rivedere il ruolo dei soggetti finanziari nel sistema ETS



CBAM: prevedere compensazioni all'export e non estendere il campo di applicazione senza valutazioni d'impatto

Garantire adeguamenti alle esportazioni nell'ambito del CBAM per consentire ai produttori dell'UE di rimanere competitivi sui mercati di esportazione. I settori dovrebbero essere inclusi nel CBAM solo dopo un'accurata valutazione d'impatto che dimostri un chiaro beneficio e la fattibilità, considerando la loro intensità commerciale.



Neutralità delle politiche di costruzione rispetto ai materiali

Garantire l'adozione di politiche di costruzione neutre dal punto di vista dei materiali, che considerino l'intero ciclo di vita dell'edificio per valutare la durata e la resistenza dei materiali da costruzione.



Accesso all'energia pulita

Garantire un accesso sicuro a sufficienti fonti di energia verde a prezzi competitivi in un mercato europeo integrato.



Parità di condizioni competitive

Garantire un'effettiva parità di condizioni all'interno e all'esterno del mercato unico dell'UE con il rapido utilizzo di efficaci misure di difesa commerciale ogni qualvolta ciò sia giustificato.



Un approccio armonizzato

Adottare strumenti normativi e standard coerenti in tutta l'UE, basati sulla ricerca scientifica e sulla fattibilità economica del settore (ad es. BRef, materiali a contatto con alimenti, RCS, REACH, ...).

